Progetti e fondi europei per le donne

Di Cinzia Boschiero

La parità tra donne e uomini rappresenta un valore fondamentale dell'Unione europea, risalente al trattato di Roma del 1957 che ha stabilito il principio della parità di retribuzione per uno stesso lavoro. Da allora l'UE ha continuato ad affrontare il problema della discriminazione basata sul genere e oggi l'Unione Europea è uno dei luoghi al mondo più sicuri e più equi per le donne. Nonostante permangano alcune disuguaglianze, negli ultimi decenni l'Unione Europea ha compiuto infatti notevoli progressi in materia di parità di genere, grazie a legislazione, integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche, provvedimenti specifici per l'emancipazione femminile, certificazioni di genere per i progetti di ricerca e finanziamenti contro la violenza di genere e per lo sviluppo e l'indipendenza economica delle donne. Sono state registrate alcune tendenze incoraggianti, fra cui il maggior numero di donne nel mercato del lavoro e i progressi compiuti nell'acquisizione di una migliore istruzione e formazione. Tuttavia, permangono divari di genere nel mercato del lavoro: le donne continuano ad essere sovra-rappresentate nei settori meno retribuiti e sottorappresentate nelle posizioni decisionali. Un altro traguardo fondamentale europeo è stata la direttiva sull'equilibrio di genere nei consigli di amministrazione, che migliora l'equilibrio di genere nelle posizioni decisionali delle principali società quotate dell'UE. Dopo dieci anni di negoziati, la direttiva è stata infine adottata il 22 novembre 2022. Dall'agosto 2022 hanno iniziato ad applicarsi in tutta l'UE i nuovi diritti in materia di equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza. Già nel settembre 2022 la Commissione europea aveva presentato una "strategia europea per l'assistenza", collegata a nuovi obiettivi in materia di istruzione e cura della prima infanzia per rafforzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Nell'autunno 2023 la Commissione europea ha poi istituito una "rete dell'UE per la prevenzione della violenza di genere e della violenza domestica", che offre agli Stati membri e alle parti interessate lo spazio per discutere questioni nuove ed emergenti in materia di prevenzione della violenza e scambiare conoscenze e buone prassi tra gli Stati membri e supporta con diversi finanziamenti programmi comunitari quali Daphne, Cerv per progetti contro la violenza nei confronti delle donne. Molto valida è la "Road map europea per i diritti delle donne" varata il 5 marzo 2025 e la "Gender Equality Strategy 2026-2030" adottata il 5 marzo 2026. Entro il 3 novembre si possono presentare progetti sulla violenza contro le donne grazie al programma CERV-2026-DAPHNE che cofinanzia azioni di prevenzione, di protezione, di supporto, di formazione, informazione con un budget totale di 21 milioni di euro. Siccome comunque l'indipendenza economica è alla base del rispetto di genere, i principali programmi e bandi dell'Unione Europea a sostegno delle donne si concentrano sull'imprenditoria, sull'innovazione tecnologica e sull'occupazione. Grazie al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), strumento finanziario principale dell'UE per il lavoro, vengono sostenuti progetti e corsi di riqualificazione professionale delle donne, per il rientro al lavoro dopo la maternità o per un'interruzione di carriera e per l'attivazione di nuovi servizi di cura all'infanzia. C'è poi il Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro 2021-2027 che è cofinanziato dall'Unione Europea con oltre 5 miliardi di euro per favorire l'occupazione femminile e modernizzare i servizi per il lavoro. Il Fondo Impresa Femminile gestito da Invitalia è stato finanziato anche tramite i fondi del PNRR, e sostiene la nascita e il consolidamento di aziende a prevalenza femminile con contributi a fondo perduto fino all'80-90% e finanziamenti a tasso zero. Si segnala anche Women TechEU, terza edizione 2026-2028 con una dotazione di 12 milioni complessivi di euro, 75mila euro di grant equity-free per impresa, 160 imprese sostenute, più un programma di mentorship, formazione e matchmaking. Aiuta startup deep tech in fase iniziale, fondate o co-fondate da donne che ricoprano una posizione apicale come CEO o CTO; le donne devono detenere almeno il 25% delle quote al momento della candidatura; l'impresa deve essere registrata in uno Stato membro o in uno Stato associato da almeno sei mesi e non più di cinque anni. Le candidature hanno una fase di verifica dei requisiti con cut-off settimanali. Inoltre c'è Women2Invest che è un'iniziativa europea pensata per inserire donne

con formazione STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) nel settore del *venture capital*, riducendo il divario di genere nella finanza d'investimento. Sono aperti diversi bandi europei a favore delle donne in questo periodo tra cui un bando del Mediterranean Women's Fund (ffmed) aperto nell'ambito del progetto SEE BEYOND, rivolto alle organizzazioni impegnate nella prevenzione e/o nel contrasto alla violenza di genere. SEE BEYOND è un progetto triennale cofinanziato dall'Unione europea attraverso il programma Citizens, Equality, Rights and Values (CERV), strand Daphne, e realizzato da un consorzio composto da Calala Fondo de Mujeres, Ecumenical Women's Initiative (EWI) e ffmed. L'iniziativa prosegue il progetto SEE CHANGE, cofinanziato dall'Unione Europea e attivo nel periodo 2024-2026. Il progetto mira a rafforzare la prevenzione della violenza di genere, migliorare la protezione e il sostegno alle vittime e alle sopravvissute e contribuire all'attuazione efficace della Direttiva (UE) 2024/1385 sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica. Il consorzio intende sviluppare rapporti fondati su dialogo, flessibilità e responsabilità reciproca. Possono candidarsi al bando le organizzazioni ufficialmente registrate in Albania, Croazia, Cipro, Francia, Grecia o Italia, che realizzino il progetto in uno o più di questi Stati. Le proposte devono contribuire alla prevenzione e/o al contrasto della violenza di genere. La scadenza per partecipare è fissata al 15 ottobre 2026. È aperto anche un bando denominato CoPower, promosso nell'ambito di Connecting Power, un'azione finanziata dal programma CERV-2025-DAPHNE e coordinata da Oxfam Italia insieme a We World, Action Aid Hellas e ABD. L'iniziativa mira a rafforzare le organizzazioni della società civile impegnate nella prevenzione e nel contrasto della violenza di genere, attraverso interventi inclusivi e basati su un approccio intersezionale. Per l'Italia il bando mette a disposizione 300mila euro di sovvenzioni a cascata, suddivisi in 200mila euro per la prima fase di selezione e 100mila euro per la seconda, con l'obiettivo di sostenere almeno dieci progetti. Le sovvenzioni, comprese tra 5mila e 50mila euro, potranno finanziare iniziative presentate da singole organizzazioni o piccoli partenariati, con particolare attenzione alle Organizzazioni della Società Civile di base e alle realtà di piccole e medie dimensioni. Il bando prevede due linee di intervento: la prima riguarda il rafforzamento dei sistemi di protezione e supporto per donne e ragazze vittime e sopravvissute alla violenza di genere, attraverso servizi personalizzati e accessibili, tra cui accoglienza, assistenza medica e supporto psicologico; la seconda è dedicata alla riduzione delle pratiche dannose, tra cui mutilazioni genitali femminili, matrimoni precoci e forzati, violenza legata al cosiddetto "onore", aborto e sterilizzazione forzati e pratiche di conversione. Beneficiari sono le organizzazioni della società civile che operano in Italia e che intendono realizzare interventi riconducibili a una delle due linee previste. Per la prima fase, le proposte dovranno prevedere un importo fisso di 5mila, 20mila, 25mila o 50mila euro ed avere una durata compresa tra sei e venti mesi e attività realizzate sul territorio italiano. La scadenza è fissata al 23 novembre 2026.Molto interessante è il progetto europeo gEneSys – "Transforming Gendered Interrelations of Power and Inequalities in Transition Pathways to Sustainable Energy Systems" che, negli ultimi tre anni, ha esplorato le sfaccettature del nesso tra dimensione di genere ed energia con l'obiettivo di proporre percorsi per una transizione energetica giusta ed equa. E' attiva una Autumn School che si basa sulle nuove conoscenze generate dal progetto comunitario per condividere una visione della transizione energetica come rivoluzione socio-tecnica caratterizzata da importanti sfide sociali e di genere. (Link https://www.irpps.cnr.it/genesys/). Il progetto gEneSys si è concluso in primavera e ora ci sono le iniziative di disseminazione dei risultati. La Autumn school di questo innovativo progetto europeo intende offrire a partecipanti provenienti da diverse discipline, (scienziati/e/*, ingegneri/e/*, economisti/E/*, sociologi/ghe/*, antropologi/ghe/*, politologi/ghe/*, manager etc.) un'opportunità formativa che unisca scienza e società, fornendo una panoramica sul futuro dell'energia. Offre la possibilità di esplorare in modo collaborativo la transizione energetica attraverso un approccio di systems thinking, che connette i diversi ambiti coinvolte in questo processo di cambiamento, rivelando le profonde interconnessioni tra la necessità di trasformare il modo in cui l'energia è prodotta e consumata e le dinamiche sociali intrinseche a tale processo. Le cinque giornate saranno principalmente interattive, e i/le/* partecipanti contribuiranno attivamente con la loro esperienza e

ricerca a workshop, laboratori e costruzione di scenari, collaborando alla definizione di percorsi verso una transizione energetica giusta e sostenibile. Ai partecipanti verrà offerta una prospettiva critica e sistemica sui principali processi della transizione energetica. Verranno forniti strumenti analitici per comprendere le sfide e i possibili svantaggi a livello ambientale, economico, sociale e politico. Il tutto è organizzato da Cnr - Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali, Italian National Agency for New Technologies, Energy and Sustainable Economic Development (ENEA), Fraunhofer Institute for Industrial Engineering, Center for Responsible Research and Innovation (IAO-CeRRI), Imperial College London, Jagiellonian University PORTIA -gender in science, Venice International University.